

Nell'ambito dell' ICT gli uomini rappresentano il 68% del totale dei lavoratori

Roma, il divario digitale è donna

Da un'indagine relativa alla presenza femminile nella realtà aziendale e nel settore ICT della provincia di Roma, effettuata da **Unicab** in collaborazione con l'**Unione industriali** e con il **Consorzio Digitale** del Comune di Roma, emerge un'attribuzione dei ruoli direttivi saldamente caratterizzata dalla tradizionale prevalenza maschile. Come spiega Leonardo Abruzzese, direttore generale Unicab, nell'ambito del settore ICT, indipendentemente dalla funzione, gli uomini rappresentano il 68% del totale di lavoratori. Le donne il 32%. La ricerca ha evidenziato che a tale scenario corrisponde nel mondo della formazione scientifica e tecnologica italiana il medesimo forte sbilanciamento tra i due sessi.

Tale ricerca rafforza gli intenti e gli impegni assunti nel Protocollo d'intesa stipulato tra il Comune di Roma e l'Unione degli Industriali di Roma, volto alla promozione e allo sviluppo della presenza femminile nelle aziende ICT romane.

Nell'ambito del Protocollo si è svolto a Roma il convegno nazionale Donne e Nuove Tecnologie, promosso dal Comune di Roma, dall'Unione degli Industriali di Roma e dal consorzio no-profit Gioventù Digitale. L'assessore alle Politiche per la semplificazione, la comunicazione e le pari opportunità Mariella Gramaglia ha ricordato che "le politiche attive di parità tra i sessi non possono trascurare la diffusione della cultura informatica tra le donne che non lavorano e la formazione

alle nuove tecnologie tra le donne che già lavorano, a cominciare da quelle inserite proprio nel settore dell'informazione e della comunicazione". Il presidente della sezione terziario avanzato di UIR, Vittorio di

Maria Scarcella
(Accenture):
«Per le donne
uno stile
professionale
coerente»

Trapani, ha poi affermato che "nel mondo digitale l'ostacolo principale all'esclusione resta l'inadeguata preparazione culturale", come è stato sottolineato del resto anche Daniela Troina, direttore Settore Pubblico di Ibm Italia: "Qualcuno mi disse che come donna non sarei mai diventata dirigente, invece, grazie ad una preparazione svolta all'estero le opportunità per entrare nelle aziende non sono mancate".

D'altra parte Maria Scarcella, di Partner Accenture, ha rivendicato un ruolo distinto e non emulo dei modelli maschili: "Per le donne è necessario costruire uno stile professionale coerente con la propria personalità: oggi la difficoltà è la scarsità di modelli di riferimento".

Stefano Ciavatta